

Piano Strategico della città di Avellino
Incontri istituzionali – Primo Ciclo
3 settembre 2013 ore 12.00
Draft

Parti presenti: **Banca d'Italia**, Genovese; Banca **della Campania**, Cerfogli; **Banca popolare di Bari**, Zampino e Palumbo. È inoltre presente l'Assessore delegato Ricci.

La sintesi che segue non costituisce atto ufficiale ma esclusivamente una breve raccolta, per punti, degli argomenti trattati, degli stimoli ricevuti, delle sollecitazioni e delle critiche espresse dai partecipanti. Il testo non ha subito revisioni o riletture da parte dei partecipanti.

L'Assessore delegato presenta il processo, il crono programma e i principali orientamenti che ispireranno il Piano Strategico (PS) della città di Avellino, ed illustra contenuti e finalità della delibera di Giunta Municipale n. 10 del 25 luglio 2013. In particolare, dopo qualche breve cenno alle Linee Programmatiche, approvate dal Consiglio Comunale in data 19 luglio 2013, con le quali di fatto il processo si è avviato e che costituiscono le fonti primarie ed imprescindibili del PS, vengono segnalati 5 Asset strategici prioritari, di seguito provvisoriamente denominabili o riconducibili alle seguenti aree tematiche:

- 1) funzionamento efficiente della macchina amministrativa;
- 2) realizzazione della rete culturale cittadina;
- 3) valorizzazione delle risorse del territorio;
- 4) riqualificazione urbana;
- 5) costruzione dell'area vasta.

Il PS avrà quale titolo: "Responsabilità, partecipazione, cura: ESSERE-IN-COMUNE". Il processo del PS si ispirerà a principi di semplicità, innovazione e partecipazione. A questo proposito si ritiene utile e auspicabile anche il contributo di singoli esponenti del mondo economico, del commercio e dell'artigianato. Il PS presenterà le seguenti caratteristiche: a) chiara distinzione tra Piano Strategico e Piano Urbanistico;

b) priorità del Piano Strategico rispetto alla candidabilità finanziaria di singoli progetti;

c) ripristino del ciclo "elaborazione della identità, pianificazione delle azioni, progettazione, esecuzione, controllo".

Il PS conterrà 4 tipologie diverse di progetti:

- 1) con finanziamenti europei (Agenda 2014/2020);
- 2) con partenariato Pubblico/Privato;
- 3) con finanziamenti privati;
- 4) con finanziamenti comunali o autofinanziati.

Seguono, espressi per punti e sinteticamente, le principali riflessioni svolte dai partecipanti, in ordine di intervento:

1) Genovese

- condivisione degli asset e le priorità;
- intervenire in primo luogo sul miglioramento della macchina amministrativa;
- coerenza delle iniziative: chiarezza, trasparenza e legalità del contesto di riferimento;
- identità culturale per individuare le linee di sviluppo: difendere la cultura del territorio, senza rincorrere modelli di sviluppo che non sono sempre sostenibili;
- area vasta non solo in senso amministrativo, ma soprattutto nel senso della tradizione e della cultura comune di un territorio;

- ampia disponibilità nell'accesso a banche dati e al servizio studi della Banca d'Italia

2) Cerfogli

- fondamentale il riorientamento culturale;
- misurazione degli obiettivi;
- sistema di indicatori per ogni asset individuato, misurati nella fase iniziale del processo e monitorati periodicamente;
- certificazione del sistema di indicatori da parte di soggetti terzi: ad es. la Banca d'Italia o l'Unione degli Industriali, o più soggetti o la cittadinanza;
- la banca dirige i finanziamenti verso le esigenze espresse dal territorio.

3) Zampino

- importanza del piano strategico e condivisione del metodo seguito;
- massima disponibilità alla collaborazione.

Sintesi a cura dell'Assessore delegato.